



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

**CAPITOLATO PER
L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI IMPLEMENTAZIONE E POST IMPLEMENTAZIONE
PROGRAMMA PIPPI
DELL'AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA - Ente capofila**
PNRR Missione 5 Componente 2 - Investimento 1.1 - Linea di sub-investimento 1.1.1 Sostegno alle
capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini
CUP E24H22000220006
CIG: 9691113F6D

**CAPITOLATO PER
L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI IMPLEMENTAZIONE E POST IMPLEMENTAZIONE
PROGRAMMA PIPPI
DELL’AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA – Ente capofila**
PNRR Missione 5 Componente 2 – Investimento 1.1 – Linea di sub-investimento 1.1.1 Sostegno alle
capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini
CUP E24H22000220006
CIG: 9691113F6D

(ai sensi del D. Lgs. 50/2016, dell’articolo 36, comma 2, lettera b e art. 36, comma 7)

Il direttore dell’Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona – Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale, in forza della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 28/01/2023

PREMESSO CHE

Atteso che:

- con Decreto Direttoriale n. 450 del 9 dicembre 2021, è stato approvato il Piano Operativo per la presentazione di proposte di adesione agli interventi di cui alla Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, sottocomponente “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”- Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), che prevede il coinvolgimento - in qualità di soggetti attuatori - degli Ambiti Territoriali Sociali (A.T.S.).
- Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in coerenza con quanto previsto dal succitato Piano Operativo, ha pubblicato in data 15 febbraio 2022 l’Avviso pubblico 1/2022 “PNRR - Next generation Eu - Proposte di intervento per l’inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili” per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con scadenza al 31 marzo 2022.
- L’Avviso ministeriale definisce che le risorse del PNRR Missione 5, Componente 2, siano destinate agli Ambiti territoriali Sociali (ATS), in qualità di soggetti attuatori ammessi a presentare domanda di finanziamento dei progetti di intervento per le linee di attività previste, prevedendo altresì che i rapporti tra ATS proponente e gli altri soggetti, tra cui gli enti del Terzo Settore, necessari all’attuazione dei progetti stessi siano da regolarsi ricorrendo agli strumenti previsti dalla normativa vigente. Le risorse assegnate agli investimenti a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in conformità a quanto indicato nell’Avviso ministeriale, sono stanziare per sette linee di attività, rispettivamente quattro per l’Investimento 1.1- Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, una per l’Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità e due per l’Investimento 1.3 - Housing temporaneo e Stazioni di posta (Centri servizi).
- Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto direttoriale n. 98 del 9 maggio 2022 ha approvato gli elenchi dei progetti degli Ambiti Sociali Territoriali ammessi al finanziamento nazionale tra cui il progetto dell’Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona – Ente capofila Ambito 9 Bassa Bresciana Centrale riferito alle linee di intervento sopra descritte, ricevendo specifici finanziamenti, tra i quali quello riferito all’investimento 1.1 – Linea di sub-investimento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini.
- L’Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona – Ente capofila Ambito 9 Bassa Bresciana Centrale ha presentato la scheda progettuale in qualità di Capofila in partenariato con il Comune di Montichiari – Ente capofila dell’Ambito 10 Bassa Bresciana Orientale (LOM_20).
- La presente procedura negoziata risponde alle esigenze progettuali dei due soggetti coinvolti nel partenariato, l’Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona – Ente capofila Ambito 9 Bassa

Brescia Centrale in qualità di capofila e Comune di Montichiari – Ente capofila dell’Ambito 10 Bassa Bresciana Orientale in qualità di partner;

- a seguito di presentazione della scheda progettuale, l’Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona – Ente capofila Ambito 9 Bassa Bresciana Centrale è stato ammesso alla Linea di Investimento ed ha stipulato in data 05.12.2022 la convenzione con il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali per l’attuazione del progetto;
- sulla base delle indicazioni operative previste nella scheda progetto occorre ora procedere con il presente atto alla definizione delle modalità operative per la procedura negoziata che dà attuazione nello specifico alle azioni di implementazione e post implementazione del programma P.I.P.P.I.;
- Il programma P.I.P.P.I. verrà attuato nel rispetto dei principi metodologici dell’interdisciplinarietà, corresponsabilità e valorizzazione delle risorse della comunità, secondo i quali tutti i soggetti presenti nel mondo del bambino si confrontano fino alla realizzazione di comprensioni inter soggettive e non definitive frutto di un lavoro di continuo confronto e negoziazione dei significati;
- L’azienda territoriale per i servizi alla persona, in qualità di Capofila, ha aderito al modulo START che prevede un tempo di pre-implementazione maggiore rispetto agli altri moduli. Tale scelta è necessaria per garantire l’attuazione del LEPS relativo a “rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e nutriente (scheda 2.7.4 Piano Nazionale).

Parte I – Natura del servizio

Art. 1 Descrizione del servizio

P.I.P.P.I, il cui acronimo si ispira alla resilienza di Pippi calzelunghe come metafora della forza dei bambini nell’affrontare situazioni avverse della vite, è il risultato di un innovativo paradigma di azione pubblica, avviato nel 2011, tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il LabRIEF del dipartimento FISPPA dell’Università di Padova, che gestisce una governance multilivello con le Regioni italiane.

La vulnerabilità è, in senso lato, definita come condizione sociale multidimensionale e complessa che include e genera avversità sociali, emotive, cognitive e di salute fisica e mentale che mettono i bambini e i giovani a rischio di sviluppare gravi problemi psicosociali e di non essere in grado di raggiungere il loro pieno potenziale sviluppo.

P.I.P.P.I, come la maggior parte dei programmi sviluppati nel mondo a sostegno dei bambini vulnerabili e delle loro famiglie, risponde alla multidimensionalità dell’intervento, ossia non centrando l’attenzione sul singolo bambino, sulla singola famiglia, ma sull’opportunità di generare ecosistemi intersettoriali, in grado cioè di integrare servizi sociali, servizi per la salute fisica e mentale dei bambini, servizi educativi e quindi servizi zerotre e scuola, che siano, loro stessi, in grado di generare un’attenzione focalizzata su ogni bambino compreso ed osservato nel suo mondo di relazioni familiari e sociali.

Il programma persegue la finalità di innovare ed uniformare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie in situazioni di vulnerabilità al fine di prevenire il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l’analisi e la risposta a questi bisogni.

P.I.P.P.I. propone un approccio olistico ed ecosistemico alla persona, ai bambini e alle bambine, ai genitori, considerati in quel laboratorio del reale che è la vita quotidiana delle famiglie. Tale approccio risulta praticabile in un contesto di servizi integrato e intersettoriale che guarda al valore di ogni persona come fine e mai come mezzo, al di fuori di ogni strumentalità, che si regge sul principio della educabilità umana, della potenza della vulnerabilità, dell’importanza della valutazione e della progettazione per realizzare l’avvenire di ogni bambino e bambina, dell’imprescindibilità dei processi di partecipazione basati sul dialogo e l’ascolto dei bambini, delle bambine e delle diverse figure genitoriali.

Per la realizzazione delle finalità di cui sopra diviene quindi essenziale aderire all’implementazione del programma P.I.P.P.I. così da rafforzare i sistemi e i meccanismi di governance e le partnership inter e

intrasettoriali ed interservizi al fine di costruire le competenze organizzative, tecniche, formative utili a implementare i processi organizzativi e amministrativi, avviare le procedure necessarie a rendere operativi i dispositivi di intervento per le famiglie, iniziare a sperimentare l'accompagnamento alle famiglie in condizioni di vulnerabilità secondo l'approccio indicato dalle linee guida nazionali.

Il servizio per la quale è indetta la presente procedura di affidamento fa riferimento alle attività contenute nella fase della **implementazione e post implementazione** per la quali si rendono necessarie lo svolgimento delle seguenti attività.

Attività 1. INDIVIDUAZIONE DI UNA FIGURA ESPERTA PER LE FASI DI IMPLEMENTAZIONE E POST IMPLEMENTAZIONE

Per l'implementazione del programma P.I.P.P.I. è necessario individuare una figura educativa esperta che sia in grado di accompagnare le famiglie target e tutti gli operatori coinvolti nell'attuazione del programma stesso.

Per quanto concerne la fase di implementazione, la figura individuata dovrà mettere a disposizione del gruppo l'esperienza e le conoscenze acquisite durante la formazione, traducendo e adattando la metodologia alla realtà in cui opera. L'esperto ricoprirà un ruolo prevalentemente nell'implementazione del programma con le famiglie target accompagnando le equipe multidisciplinari nell'attuazione del programma (tutoraggi, utilizzo degli strumenti, verifica delle compilazioni e dell'andamento dei progetti di ogni famiglia target e dei dispositivi). Non avrà quindi un ruolo di natura gerarchica nei confronti delle equipe multidisciplinari, ma di natura tecnica.

Sempre nell'ambito della fase di implementazione, la figura individuata sarà impegnata nella realizzazione e partecipazione dei risultati, in particolare dovrà organizzare e condurre, insieme al Referente Territoriale, le giornate di tutoraggio, partecipare alle giornate di tutoraggio condotto dall'Università di Padova con il quale sarà in costante contatto ed essere membro attivo del gruppo territoriale.

Tenendo in considerazione la circolarità delle fasi del programma, la figura individuata, assume un ruolo centrale anche nella fase post implementazione, per la quale diviene necessario analizzare la documentazione; organizzare e gestire la raccolta dati, effettuare l'analisi sulle attività svolte nell'ambito territoriale anche attraverso la compilazione dei questionari.

Si prevede un impegno orario di seguito definito:

Fase	Linea di intervento	Monte ore per attività	Figura professionale coinvolta
Implementazione	Implementazione del programma con le famiglie target	150	Educatore
Implementazione	Realizzazione e partecipazione ai risultati del programma	90	Educatore
Post-implementazione	Gestione della documentazione, raccolta dati, analisi delle attività svolte	432	Educatore

Attività 2. ATTIVAZIONE DEI DISPOSITIVI PREVISTI DAL PROGRAMMA DI P.I.P.P.I.

I dispositivi di intervento sono l'insieme degli interventi a disposizione delle famiglie integrati fra loro ed orientati al raggiungimento di una comune finalità: *accompagnare le famiglie tramite interventi, intensivi ed olistici, nella riattivazione delle loro risorse interne ed esterne, emancipandole così dall'aiuto istituzionale.*

La ricerca e l'esperienza dimostrano che l'esito del percorso di accompagnamento è tanto più positivo quanto più la famiglia può contare su più dispositivi contemporaneamente attivi e integrati fra loro in un unico progetto che prevede:

- Dispositivi rivolti sia ai bambini che ai genitori;
- Dispositivi rivolti sia al singolo e/o alla coppia che al gruppo;
- Dispositivi formali ed informali;
- Dispositivi multidimensionali, ossia di tipo educativo, psicologico, sociale ed economico.

Il programma P.I.P.P.I. dispone di quattro dispositivi integrati tra loro attraverso un meccanismo di coordinamento garantito dal lavoro in equipe multidisciplinare e dell'utilizzo del metodo della valutazione partecipativa e trasformativa, che funge da cornice di connessione delle diverse tipologie di intervento, a cui si aggiungono, qualora ve ne sia la necessità, altre tipologie di intervento finanziate direttamente dall'ATS, che possono contribuire al potenziamento del capitale umano e sociale dei bambini e delle loro famiglie.

Di seguito elenco e descrizione dei due dispositivi scelti dal partenariato e finanziati dal programma:

1) Servizio di educativa domiciliare e territoriale

Gli educatori professionali sono presenti con regolarità in casa e nell'ambiente di vita delle famiglie per valorizzare le risorse che là si manifestano e per accompagnare il processo di costruzione di risposte positive ai bisogni evolutivi del bambino da parte delle figure genitoriali in maniera sempre più autonoma.

Coerentemente con i tre lati del modello multidimensionale del Mondo del Bambino, il servizio di educativa domiciliare e territoriale prevede una triplice attenzione:

- a) La prima riguarda l'accompagnamento del bambino nello sviluppo delle proprie capacità e competenze nelle diverse fasi della crescita;
- b) La seconda prevede l'accompagnamento di chi si prende cura del bambino nel rinforzare, consolidare o apprendere modalità positive di risposta al soddisfacimento dei bisogni di crescita del bambino;
- c) La terza attenzione è relativa alle possibilità di integrazione del bambino, delle figure genitoriali nel loro ambiente di vita, facilitando e promuovendo la vita del bambino in contesti scolastici ed educativi e favorendo l'accesso delle famiglie ai servizi e alla vita di comunità.

All'educatore è richiesto di saper operare in sinergia con altre professionalità che concorrono al processo di cura della famiglia, siano esse assistenti sociali, psicologici, neuropsichiatri, logopedisti, pediatri, volontari etc.

Gli aspetti peculiari del servizio di educativa domiciliare e territoriale sono:

- a) La partecipazione: il bambino e la famiglia sono coinvolti nella definizione del servizio e della sua programmazione
- b) La regolarità: gli accessi a casa e nel contesto sono programmati, concordati e avvengono con regolarità rispetto al programma condiviso
- c) La frequenza: l'intensità degli appuntamenti è imprescindibile e si modula nel tempo, in base alle fasi del programma e agli obiettivi delle progettazioni

- d) L'agire per step verificabili: il servizio di educativa domiciliare e territoriale propone di individuare inizio e fine di periodi di intervento, più o meno brevi, all'interno di una stessa annualità, in modo da consentire di fermarsi a verificare quanto realizzato e riformulare l'intervento
- e) Il rapporto con l'equipe multidisciplinare: un filo conduttore che lega l'educatore all'equipe. Ogni professionista si impegna per garantire l'effettiva partecipazione dell'educatore all'equipe multidisciplinare
- f) La trasparenza: gli obiettivi, le osservazioni e i risultati del servizio di educativa domiciliare e territoriale sono condivisi con la famiglia
- g) Gli aspetti formativi peculiari: è auspicabile che l'educatore coinvolto in P.I.P.P.I. possiede o recupera alcune competenze peculiari, tra le quali la capacità di osservare partecipando, di documentare il proprio lavoro, di agire e comunicare con trasparenza e di partecipare attivamente all'equipe multidisciplinare.

Il monte ore complessivo previsto per l'attivazione del presente dispositivo è di **6640** ore svolto da personale educativo. Le ore previste per ciascuna famiglia saranno stabilite dall'equipe multidisciplinare in base all'intensità dell'intervento previsto.

Il personale educativo dovrà essere appositamente formato ai principi e alle finalità del programma.

2) Gruppi con genitori e con bambini

Incontri periodici in gruppo tra genitori e bambini - realizzati in forma integrata, nello stesso incontro, o parallela, facilitati da professionisti dell'equipe della famiglia, con un metodo attivo e circolare che rinforza l'aiuto reciproco. L'attività prevede moduli di almeno 6 incontri, con cadenza preferibilmente settimanale. Gli obiettivi dei singoli incontri sono collegati al progetto quadro delle famiglie partecipanti e sono volti a riconoscere e rinforzare le capacità genitoriali e la costruzione di positive relazioni sociali. Il principio che sta alla base di questo intervento è il riconoscimento dei genitori come risorse per sé stessi e per gli altri e il valore degli apprendimenti "tra pari" che si sviluppano in contesti gruppalì grazie alla narrazione e alla riflessione sulla comune esperienza educativa con i figli e ai meccanismi di identificazione, empatia e mutuo sostegno che si attivano tra i partecipanti nello scambio comunicativo.

La finalità dei gruppi è quella di rinforzare le abilità emotive e relazionali dei bambini e degli adulti e nello specifico di ampliare il repertorio di azioni educative che i genitori mettono in atto per rispondere ai bisogni evolutivi dei figli. Il dispositivo interviene altresì con particolare incisività sulla dimensione ambientale del Mondo del Bambino, ponendosi come obiettivo non secondario lo sviluppo della socialità, la creazione di reti di prossimità e solidarietà tra le famiglie e del livello di partecipazione, inclusione sociale e cittadinanza dei bambini e dei genitori nel proprio contesto di vita.

Nell'attuazione del dispositivo va adottata una metodologia narrativa e circolare. La conduzione dei gruppi è affidata a professionisti dei servizi, appositamente formati, che svolgono il ruolo di facilitatori dell'attività e che sono o che diventano componenti dell'equipe multidisciplinare responsabile della famiglia partecipante.

La facilitazione prevede generalmente una co-conduzione di almeno due operatori ed è opportuno che i facilitatori appartengano a diverse aree disciplinari, una educativa e l'altra psicologica.

Per lo svolgimento dei gruppi sono previste **36** ore per il personale educativo e **36** ore per il personale psicologico, per un totale di **72** ore complessive. Si prevede indicativamente un modulo da 12 ore annue.

La programmazione e la valutazione delle attività e i contatti con le equipe multidisciplinari responsabili delle famiglie partecipanti sono da intendersi comprese nel monte ore assegnato.

Beneficiari

Le famiglie in situazione di vulnerabilità comprendono genitori con figli conviventi o meno, in età 0-17 anni, con particolare focus sulla fascia 0-6 anni, che siano ancora titolari della responsabilità genitoriale, anche limitata, che sperimentano debole capacità nel costruire e/o mantenere l'insieme delle condizioni (interne ed esterne) che consentono un esercizio positivo ed autonomo delle funzioni genitoriali.

Durata della prestazione e luogo di esecuzione

Gli interventi e le attività oggetto del presente capitolato si svolgeranno entro il periodo intercorrente tra la data di aggiudicazione sino al **30 giugno 2026**. Non sono ammesse proroghe al presente affidamento.

Luogo di esecuzione: Luogo di esecuzione: gli interventi e le attività si svolgeranno all'interno dei Comuni facenti parte dell'Ambito 9 - Bassa Bresciana Centrale (Comuni di Alfianello - Bagnolo Mella - Bassano Bresciano - Cigole - Fiesse - Gambara - Ghedi - Gottolengo - Isorella - Leno - Manerbio - Milzano - Offlaga - Pavone del Mella - Ponteviso - Pralboino - San Gervasio Bresciano - Seniga - Verolanuova - Verolavecchia) e dell'Ambito 10 - Bassa Bresciana Orientale (Comuni di Acquafredda - Calcinato - Calvisano - Carpenedolo - Montichiari - Remedello - Visano)

Al fine di rendere l'offerta il più affine possibile alle necessità della Stazione Appaltante, in allegato al presente capitolato sono a diaposizione il progetto presentato al Ministero ed oggetto della Convenzione comprensivo del budget e relativo cronoprogramma delle azioni (*Allegato capitolato*).

Parte II - Esecuzione dell'appalto

Art. 2 Modalità di svolgimento del servizio

Il Servizio dovrà essere svolto dall'aggiudicatario esclusivamente a suo rischio, con proprio personale, mediante autonoma organizzazione d'impresa e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, sollevando l'Azienda da qualsiasi obbligo e responsabilità per retribuzione, contributi assicurativi e previdenziali, assicurazioni obbligatorie ed antinfortunistiche, ed in genere da tutti gli obblighi derivanti dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendone a proprio carico tutti gli oneri relativi.

L'Azienda resta assolutamente estranea al rapporto di lavoro tra l'aggiudicatario e il proprio personale addetto al servizio e non potrà essere in alcun modo coinvolto in eventuali controversie che dovessero insorgere.

Qualora l'aggiudicatario non risulti in regola con gli obblighi dettati dalle disposizioni vigenti in materia di regolarità retributiva e contributiva, l'Azienda procederà alla sospensione del pagamento del corrispettivo dovuto, assegnando un termine entro il quale procedere alla regolarizzazione.

Qualora l'aggiudicatario non adempia entro il predetto termine, l'Azienda procederà alla risoluzione del contratto destinando le somme trattenute al soddisfacimento degli adempimenti previdenziali e contrattuali e l'aggiudicatario non potrà opporre eccezioni né avrà titolo a pretendere interessi o risarcimento danni.

Ogni responsabilità per danni che, in relazione all'esecuzione dell'appalto, derivassero al Committente, agli utenti, a terzi o a cose, si intenderà senza riserve ed eccezioni a totale carico dell'Appaltatore.

Il Committente è esonerato da ogni responsabilità per danni, infortuni o altro che dovesse occorrere al personale tutto impegnato nell'esecuzione dell'appalto, convenendosi a tale riguardo che qualsiasi eventuale onere è da intendersi già compreso e compensato nel prezzo offerto.

Pena la revoca dell'aggiudicazione, l'Appaltatore è tenuto a presentare - entro la sottoscrizione del contratto - e a mantenere operativa per tutta la durata dell'appalto una assicurazione per responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera (RTC/RCO), compreso il Committente e gli utenti del servizio, con massimale unico per sinistro non inferiore a € 3.000.000,00 (tremilioni/00). L'esistenza di tale polizza

non libera l'Appaltatore dalle proprie responsabilità avendo essa lo scopo di ulteriore garanzia.

Art. 3 Pagamenti e revisione dei prezzi

Come previsto dall'Avviso 1/2022, le risorse assegnate all'operatore economico saranno erogate dall'Azienda sulla base di quanto riconosciuto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a valere sulle risorse relative alla Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" e ai relativi sotto investimenti. L'erogazione del finanziamento avverrà in quattro diverse fasi:

- a) anticipo (pari al 10% del valore assegnato), previa comunicazione dell'effettivo avvio delle attività;
- b) primo acconto, fino al 35% del finanziamento accordato, previa presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte e verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività;
- c) secondo acconto, fino al 35% del finanziamento accordato, previa presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte e verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata come primo acconto;
- d) saldo finale, il restante 20% a consuntivo su presentazione di apposite note di addebito complete della documentazione valida ai fini fiscali giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento.

Come previsto dall'Avviso 1/2022, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, prima di procedere all'erogazione delle risorse, provvederà a verifiche amministrative contabili al fine di accertare la regolarità delle richieste di cui ai suddetti punti, nonché degli atti relativi all'intervento sostenuto. L'operatore economico è pertanto tenuto a fornire tutta la documentazione specifica relativa a ciascun atto giustificativo di spesa e di pagamento, al fine di consentire l'espletamento dei controlli amministrativo-contabili a norma dell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241.

Gli uffici competenti dell'azienda si riservano di revocare in tutto o in parte l'importo assegnato in caso di inadempienze gravi e/o di omessa o incompleta rendicontazione. Il pagamento delle sopraindicate tranches è subordinato:

- a) alla verifica di conformità delle prestazioni rispetto a quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma;
- b) Alla verifica di conformità delle prestazioni secondo quanto previsto dal capitolato;
- c) Alla verifica della correttezza contributiva tramite l'acquisizione del DURC.

Il pagamento delle sopraindicate tranche avverrà entro 60 giorni dall'accettazione della richiesta di rimborso in esito alla verifica da parte degli uffici competenti sulla regolarità della documentazione presentata e all'ammissibilità della spesa, salvo sospensioni del decorso dei termini per responsabilità di altri enti.

L'operatore deve conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi al servizio predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte di soggetti abilitati e deve essere conservato per i 10 anni successivi alla concessione dell'agevolazione.

Il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi avverranno con le modalità definite nei provvedimenti nazionali attuativi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle condizionalità richieste per lo specifico investimento.

L'Ente Committente procederà ad acquisire presso lo sportello unico previdenziale il DURC dell'Appaltatore avviando le procedure previste in caso di inadempienze, in ordine al versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie

professionali dei dipendenti.

Art. 4 Tracciabilità dei flussi finanziari

Ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 8, della legge n. 136 del 2010, l'Appaltatore, deve comunicare al Committente gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, anche se non in via esclusiva, accesi presso banche o presso Poste italiane S.p.A., entro 7 (sette) giorni dalla stipula del contratto oppure entro 7 (sette) giorni dalla loro accensione se successiva, comunicando altresì negli stessi termini le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sui predetti conti. L'obbligo di comunicazione è esteso anche alle modificazioni delle indicazioni fornite in precedenza. In assenza delle predette comunicazioni il Committente sospende i pagamenti e non decorrono i termini legali per l'applicazione degli interessi per il pagamento e per la richiesta di risoluzione.

Art. 5 Verifiche di conformità

Il Committente si riserva la possibilità di effettuare verifiche di conformità dell'esecuzione dell'appalto a tutte le prescrizioni dettate dal capitolato, individuando nel proprio GDPO la persona incaricata alla verifica della conformità del lavoro.

Art. 6 Penali

Il Committente si riserva di applicare all'Appaltatore penali in seguito al rilevamento di:

- inadempienze alle prescrizioni del presente capitolato;
- inadempienze al servizio che recano danni alla struttura;
- Inadempienze al servizio che recano danni al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel documento progettuale del PNRR.

In particolare, per i requisiti del presente Capitolato, il Committente si riserva di applicare le seguenti penali:

Aspetto/requisito	Penale (in euro)
inadempienze alle prescrizioni del presente capitolato	250,00 Euro per ciascuna inadempienza
inadempienze al servizio che recano danni alla struttura	500,00 Euro per ciascuna inadempienza
Inadempienze al servizio che recano danni al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel documento progettuale del PNRR	1.000,00 Euro per ciascuna inadempienza

Art. 7 Modalità e procedura per l'applicazione delle penali

L'avvio del procedimento da parte del Committente per l'applicazione di una o più penalità è comunicato all'Appaltatore tramite posta elettronica certificata (PEC) o raccomandata A/R. L'Appaltatore entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, può presentare le proprie osservazioni o essere ascoltato dal Committente il quale, entro i seguenti 10 giorni lavorativi, controdiede e assume la propria decisione a chiusura del procedimento. L'applicazione della penale avviene mediante ritenuta diretta sul corrispettivo del periodo nel quale è assunto il provvedimento.

Il Committente può altresì procedere alla determinazione dei danni sofferti rivalendosi, nei confronti dell'Appaltatore, con l'incameramento della garanzia provvisoria e, ove se ciò non bastasse, agendo nel pieno risarcimento dei danni subiti, oltre alla eventuale risoluzione del contratto.

Art. 8 Risoluzione del contratto

L'inosservanza delle disposizioni del presente Capitolato da parte dell'Appaltatore, potrà comportare risoluzione del contratto d'appalto. Oltre a quanto genericamente previsto dal Codice civile per i casi di

inadempimento delle Pagina 11 di 12 obbligazioni contrattuali, costituiscono motivo di risoluzione di diritto (ex art. 1456 Cod. civ.) del contratto le seguenti ipotesi:

- a) interruzione del servizio senza giusta causa, anche per un solo giorno;
- b) inosservanza reiterata delle disposizioni di legge, di regolamenti e degli obblighi previsti dal presente Capitolato;
- c) fallimento dell'Appaltatore, o sua soggezione a procedura equipollente, o dei suoi aventi causa nella gestione, oppure eventi che evidenzino il sostanziale venir meno in capo all'Appaltatore dei necessari requisiti di affidabilità tecnica e finanziaria.

Si procederà all'applicazione di penali fino ad un massimo del 10% dell'ammontare netto contrattuale. Qualora l'importo delle penali superi questa percentuale, oppure, l'inadempienza, l'irregolarità e/o ritardo siano di particolare gravità il committente potrà avvalersi della facoltà di risoluzione di diritto del contratto, ai sensi dell'art. 108 CCP. Nel caso di risoluzione del contratto d'appalto, sarà dato preavviso alla parte interessata almeno due mesi prima della scadenza, con inoltro di lettera raccomandata e ricevuta di ritorno. Alla parte inadempiente verranno addebitate le maggiori spese sostenute dal Committente, compresi gli oneri di procedura e contrattuali per l'affidamento dell'appalto al secondo concorrente in graduatoria o per l'indizione di una nuova selezione.

Inoltre, il Committente si riserva, di recedere in qualsiasi momento dal contratto senza motivazione alcuna con un preavviso di 30 giorni via PEC.

Art. 9 Definizione delle controversie

Ove non si proceda all'accordo bonario e l'Appaltatore confermi le riserve, la definizione di tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto è devoluta al Tribunale ordinario competente presso il Foro di Brescia ed è esclusa la competenza arbitrale. La decisione dell'Autorità giudiziaria sulla controversia dispone anche in ordine all'entità delle spese di giudizio e alla loro imputazione alle parti, in relazione agli importi accertati, al numero e alla complessità delle questioni.

Art. 10 Disposizioni particolari riguardanti l'appalto

La sottoscrizione del contratto da parte dell'appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione anche dei suoi allegati, della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di contratti pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano il presente appalto.

Art. 11 Disposizioni cauzione definitiva e garanzie per il servizio

E' richiesto all'Appaltatore la presentazione della cauzione definitiva e della garanzie previste nella lettera di invito. In caso di mancata presentazione si procederà all'incameramento della cauzione provvisoria e all'affidamento del servizio al secondo il graduatoria.

Art. 12 Trattamento dei dati

Ai sensi dell'art. 13 Reg. Ue 679/16, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalla legge e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento è il responsabile del procedimento.

Il Responsabile Unico del Procedimento
F.to: (dott. ssa Claudia Pedercini)